

Generale (Francesco De Gregori 1978)

Generale, dietro la collina  
Ci sta la notte crucca e assassina  
E in mezzo al prato c'è una contadina  
Curva sul tramonto, sembra una bambina  
Di cinquant'anni e di cinque figli  
Venuti al mondo come conigli  
Partiti al mondo come soldati  
E non ancora tornati

Generale, dietro la stazione  
Lo vedi il treno che portava al sole?  
Non fa più fermate, neanche per pisciare  
Si va dritti a casa senza più pensare  
Che la guerra è bella, anche se fa male  
Che torneremo ancora a cantare  
E a farci fare l'amore  
L'amore dalle infermiere

Generale, la guerra è finita  
Il nemico è scappato, è vinto, battuto  
Dietro la collina non c'è più nessuno  
Solo aghi di pino e silenzio e funghi  
Buoni da mangiare, buoni da seccare  
Da farci il sugo quando viene Natale  
Quando i bambini piangono  
E a dormire non ci vogliono andare

Generale, queste cinque stelle  
'Ste cinque lacrime sulla mia pelle  
Che senso hanno dentro al rumore di questo treno?  
Che è mezzo vuoto e mezzo pieno  
E va veloce verso il ritorno  
Tra due minuti è quasi giorno  
È quasi casa, è quasi amore